



Saluti,

Questo anno di speranza mi ha dato il tempo di riflettere sulla benedizione che è stata l'animazione della pastorale vocazionale negli Stati Uniti e in Canada. In tutta la nostra ispettoria, sono testimone di giovani appassionati della propria fede e disposti a donare la propria vita attraverso un servizio generoso. Hanno un forte desiderio di vivere in comunità, di approfondire la loro vita di preghiera e di diventare autentici discepoli cristiani missionari.

Questo mi riempie di speranza e mi incoraggia a continuare ad avvicinarmi ai giovani e a camminare al loro fianco nel discernimento della loro vocazione. Questa è l'avventura della vita che credo Don Bosco abbia vissuto e che vuole che tutti noi viviamo come Famiglia Salesiana. È bello essere pellegrini e camminare insieme ai giovani!

● Don Steve DeMaio SDB
Delegato per il ministero
vocazionale, Ispettorato SUE

Umile lavoratore nella vigna del Signore, non Signore della Messe



Siamo giunti alla conclusione del mio mandato come Consigliere Generale per le Missioni. È un'occasione opportuna per fare un passo indietro e guardare lontano. Il lavoro missionario della Congregazione non solo è al di là dei nostri sforzi, ma è anche al di là della nostra visione. Nel nostro periodo di servizio realizziamo **solo una frazione della missione di Don Bosco**.

Nessuna iniziativa è completa.
Nessuna visita di animazione rivitalizza completamente.
Nessun invio missionario soddisfa tutti i bisogni delle missioni.
Nessun orientamento missionario prepara pienamente ad affrontare le sfide.
Nessun POI o PEPS realizza pienamente la missione della Congregazione.

Piantiamo semi che un giorno cresceranno.
Annaffiamo semi già piantati, sapendo che daranno frutti abbondanti in futuro.
Coltiviamo piante che produrranno frutti ben oltre le nostre aspettative.
Gettiamo le basi di iniziative che avranno bisogno di ulteriori sviluppi.
Il nostro lavoro può essere incompleto, ma è un inizio, un passo lungo il cammino.

Questo ci **dà un senso di liberazione** nel renderci conto che non possiamo fare tutto. Ed è un'opportunità per lasciare che Dio faccia il resto.

In effetti, le conclusioni sono occasioni propizie per accettare con umiltà che non vedremo mai i risultati finali di tutti i nostri sforzi.

Questo significa essere umili lavoratori nella vigna del Signore, non Signore della Messe, **servitori-leader, non messia**.

Desidero esprimere la mia più sentita gratitudine ai membri dell'équipe del Settore Missioni: **D. Pavel Ženíšek, D. Eric Mairura, D. Reginaldo Cordeiro e Marco Fulgaro**, ai Coordinatori Regionali dell'Animazione Missionaria, ai Delegati Ispettorali per l'Animazione Missionaria e ai membri degli Advisory Teams per il Volontariato Missionario Salesiano, per le Procure Missionarie Ispettorali e per i Musei Missionari Salesiani per il nostro meraviglioso ministero collaborativo nel promuovere lo spirito e l'impegno missionario in tutta la Società Salesiana (C 138).

Il desiderio più profondo del mio cuore davanti al Signore è quello di concludere il mio servizio e tornare nella mia Ispettorato madre come confratello ordinario dopo il CG29. Prego i capitolari di permettermi di realizzare questo desiderio. Soprattutto, prego affinché io abbia la forza di accettare la volontà di Dio su di me e di abbracciarla con tutto il cuore.



Il mio "grazie" di cuore a tutti!

● Don Alfred Maravilla SDB
Consigliere Generale
per le Missioni

COME GESÙ – ACCOMPAGNARE I GIOVANI NEL LORO CAMMINO QUOTIDIANO



Caro don Martin, come maestro dei novizi a Poprad, in Slovacchia, vedi chiaramente il declino delle vocazioni alla vita consacrata in Europa, anche in zone un tempo floride. Consideri la "crisi" delle vocazioni SDB e FMA in Europa principalmente come un problema o anche come un'opportunità? Come può aiutare il "coraggio missionario"?

Dipende da cosa intendiamo per declino. Se ci riferiamo puramente ai numeri, allora sì, possiamo parlare di declino. Tuttavia, non credo che questo sia il modo in cui il Dio della Bibbia preferisce ragionare. Ricordiamo come a Dio non piaceva che il re Davide contasse le sue forze militari. La chiamata di Dio alla vita consacrata continua ad esistere, indipendentemente dai numeri. L'elemento cruciale è piuttosto l'autenticità con cui le persone chiamate vivono la loro vocazione. Senza questa autenticità, si rischia di offrire testimonianze poco credibili che diventano "pietra d'inciampo" per gli altri. La sfida attuale si collega anche alle parole di Gesù sulla "via stretta": la vocazione religiosa non è mai stata una scelta facile, e oggi accettare la vita come vocazione appare particolarmente distante dalla mentalità contemporanea. D'altronde, un amore "stagionale" non è mai stato vero amore: l'amore vero dura, ed è proprio a questo che siamo chiamati. Il calo numerico delle vocazioni riflette quindi principalmente una crisi di valori e della capacità di prendere decisioni che comportano sacrificio personale. Viviamo in un'epoca caratterizzata da un'esasperata ricerca di autorealizzazione e autoaffermazione. In questo contesto, il "coraggio missionario" consiste soprattutto nella capacità di uscire da sé stessi per scoprire che oltre all'"io" esistono il "tu" e il "noi".

Qual è, secondo te, l'importanza degli animatori o dei delegati per l'animazione vocazionale salesiana per i quali preghiamo questo mese?

Osservo che in molti dei nostri centri giovanili il culmine della pastorale giovanile è il coinvolgimento dei giovani. Tuttavia, le nostre Costituzioni indicano chiaramente che il culmine della pastorale giovanile è l'orientamento vocazionale. Se non avviene questo cambio di prospettiva dal "solo coinvolgimento" all'orientamento vocazionale, rischiamo che le nostre opere si riducano a meri centri sociali. In questo contesto, gli animatori vocazionali salesiani hanno la straordinaria opportunità di ispirare i giovani a comprendere la propria vita come vocazione, in dialogo con Dio, nei diversi stati di vita. Per me, l'animatore vocazionale salesiano è colui che vive pienamente presente tra i giovani, non è un burocrate che resta dietro una scrivania, ma una persona che condivide la vita con i giovani e, come Gesù, cammina con loro sulle strade polverose, il che è sinonimo di cercare ciò che è adatto e ciò che non lo è.



Don Martin Kačmárý SDB

Vengo da Košice, in **Slovacchia**. Sono al quarto anno come **maestro dei novizi a Poprad**, in Slovacchia, e sono anche direttore dell'opera salesiana. Sono stato responsabile per la pastorale giovanile, responsabile dei novizi e direttore. Durante la mia formazione permanente, ho seguito il corso per formatori presso l'UPS e ho studiato la spiritualità salesiana e l'intersezione tra spiritualità orientale e occidentale presso il **Centro Aletti di Roma**.



Numero di cattolici per sacerdote (diocesano e religioso)							
	Paese	Num. di cattolici per 1 sacerdote	Num. totale di cattolici		Paese	Num. di cattolici per 1 sacerdote	Num. totale di cattolici
M U R O	Cuba	21.170	6.330.000	Sorgente: www.catholic-hierarchy.org	Regno Unito	847	4.787.000
	Angola	16.378	10.302.000		India	852	17.005.000
	Honduras	13.885	5.790.000		Irlanda	887	4.161.000
	Nicaragua	12.439	5.212.000		Italia	1.150	57.665.000
	Sudan	11.041	4.019.000		Polonia	1.230	35.010.000
F	Burundi	10.499	4.567.000		Stati Uniti	1.439	64.621.000
	Perù	10.170	28.160.000		Spagna	1.470	37.165.000

FEBBRAIO INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

RIPENSARE > VOCAZIONE

INTENZIONE SALESIANA:

Preghiamo per un rinnovato coraggio missionario affinché tutti i Salesiani possano essere vicini ai giovani in discernimento vocazionale

Intenzione di preghiera di papa Francesco > *Per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa*

